

La Moldavia chiede armamenti e finanziamenti alla NATO e agli amici europei

Il governo di Natalia Gavrilița e della presidente Maia Sandu insiste e vuole più armi e più soldi dalla NATO e dall'Europa. L'occidentalismo della dirigenza moldava rischia di spaccare ancora più in profondità una società che già di suo è divisa fra chi vorrebbe aderire il prima possibile alla UE e chi si sente vicino alla Russia. In un Paese meno esteso del centro Italia e con meno abitanti della provincia di Roma, sono almeno due le regioni altamente problematiche che sfidano l'europeismo di Chi?in?u: una è la Gagauzia, l'entità autonoma del gruppo etnico turcofono e ortodosso dei gagauzi, l'altra è la Transnistria (o Pridnestrovia), territorio che dal 1992 è de facto uno Stato indipendente. Oltre a questi punti caldi, proteste e malcontento si registrano anche nella capitale. È dal 7 settembre, infatti, che [migliaia di cittadini si radunano nel fine settimana davanti alla residenza ufficiale della presidente Sandu](#) per chiedere le dimissioni del governo. Nonostante il sostegno politico e finanziario di Bruxelles, i moldavi hanno visto peggiorare sensibilmente le loro condizioni economiche e aumentare il prezzo delle merci e dell'energia, che alla Moldavia viene fornita proprio da Gazprom. Alla fine, quello che viene sostenuto dall'Unione Europea è il governo europeista della Moldavia e non il popolo moldavo.



